

ALLEGATO 07.01 | AGRICOLTURA URBANA. SCHEDE DELLE AREE PERIURBANE

- 353_ La ricerca sul campo: aspetti metodologici.**
 - La scheda
- 354_ Scheda Salboro-Guizza.**
 - Caratteristiche del territorio
 - Trasformazioni recenti legate all'urbanizzazione e allo spazio urbano
 - Caratteri delle aziende agricole
 - Caratteristiche della produzione
 - Multifunzionalità dello spazio agrario
 - Elementi di paesaggio
 - Relazione rurale-urbano
- 366_ Scheda Quartiere Mandria.**
 - Caratteristiche del territorio
 - Trasformazioni recenti legate all'urbanizzazione allo spazio urbano
 - Caratteri delle aziende agricole
 - Caratteristiche della produzione
 - Multifunzionalità dello spazio agrario
 - Elementi di paesaggio
 - Relazione rurale-urbano
- 376_ Scheda Quartiere Altichiero Due Palazzi.**
 - Caratteristiche del territorio
 - Trasformazioni recenti legate all'urbanizzazione allo spazio urbano
 - Caratteri delle zone agricole
 - Caratteristiche della produzione
 - Multifunzionalità dello spazio agrario
 - Elementi di paesaggio
 - Relazione rurale-urbano

Le fotografie del presente allegato sono di:

Marianna Fabbrizioli: 1-39, 41-47, 62, 65-66, 108, 110-113;

Leonardo Rossi: 40;

Pietro Caltarossa: 48-49, 51-60, 64, 67-82, 86;

Stefano Dissette: 61, 63, 83-85, 87-98, 99-102, 109, 114-116;

<https://www.fuoricampo.it/>: 103-107.

Nel presente allegato le fotografie sono numerate a partire da 01 per una maggior facilità di lettura.

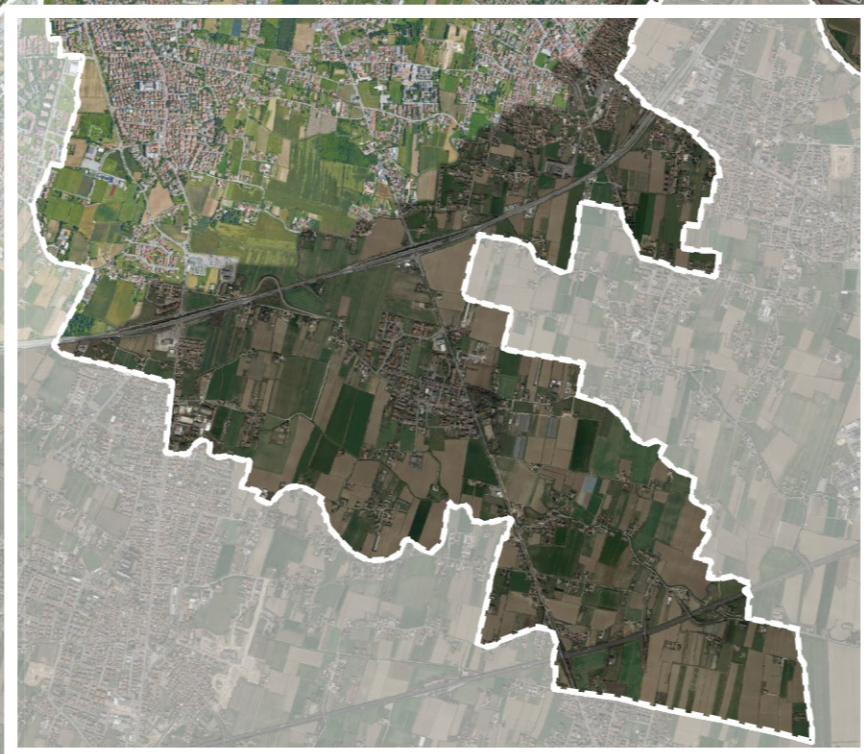
ALTICHERO-DUE PALAZZI



MANDRIA



SALBORO-GUIZZA



0 1 2 km

LA RICERCA SUL CAMPO: ASPETTI METODOLOGICI

Comune di Padova
 Consulte



La parte della ricerca sfociata nel presente elaborato ha previsto diverse fasi di lavoro. In una prima fase si sono analizzati i dati cartografici e quantitativi raccolti, individuando le aree agricole urbane e periurbane da sottoporre ad indagine. In un secondo momento si è svolta una indagine desktop per individuare meglio i limiti delle aree da esaminare e i soggetti da intervistare.

Il lavoro sul campo ha previsto infatti visite sui luoghi e interviste strutturate, rivolte a proprietari di terreni agricoli o lavoratori e titolari di aziende agricole aventi la sede dentro il Comune o nelle immediate vicinanze. Per organizzare il lavoro sono state scelte tre aree di indagine, corrispondenti all'unione dei quartieri Salboro e Guizza a sud, Mandria a sud-est, e Altichiero e Due Palazzi a nord-ovest. In queste zone, partendo da un database che forniva la posizione di ogni sede legale di una partita iva agricola (anonima), si è proceduto a cercare persone coinvolte in aziende agricole, e a sottoporre loro una serie di domande articolate dentro cinque insiemi: la storia e composizione dell'azienda, la produzione, le attività non agricole, gli elementi del paesaggio e il rapporto con la città vicina. Le informazioni ottenute, derivanti dalle 30 interviste realizzate dal gruppo di lavoro nel corso dei mesi giugno, luglio e agosto 2021 (15 a Salboro-Guizza, 9 a Mandria, e 6 ad Altichiero-Due Palazzi), sono state, per ogni area, riassunte e incrociate in una restituzione generale, per dare una visione complessiva dei fenomeni osservati in ogni area. Durante i sopralluoghi dove sono state effettuate le interviste si sono effettuati dei rilievi fotografici degli elementi rilevanti del paesaggio (chiedendo il permesso ai proprietari, nel caso di proprietà private), per caratterizzare il paesaggio nelle diverse zone. Le foto più interessanti sono state poi poste a corredo dei testi.

La scheda

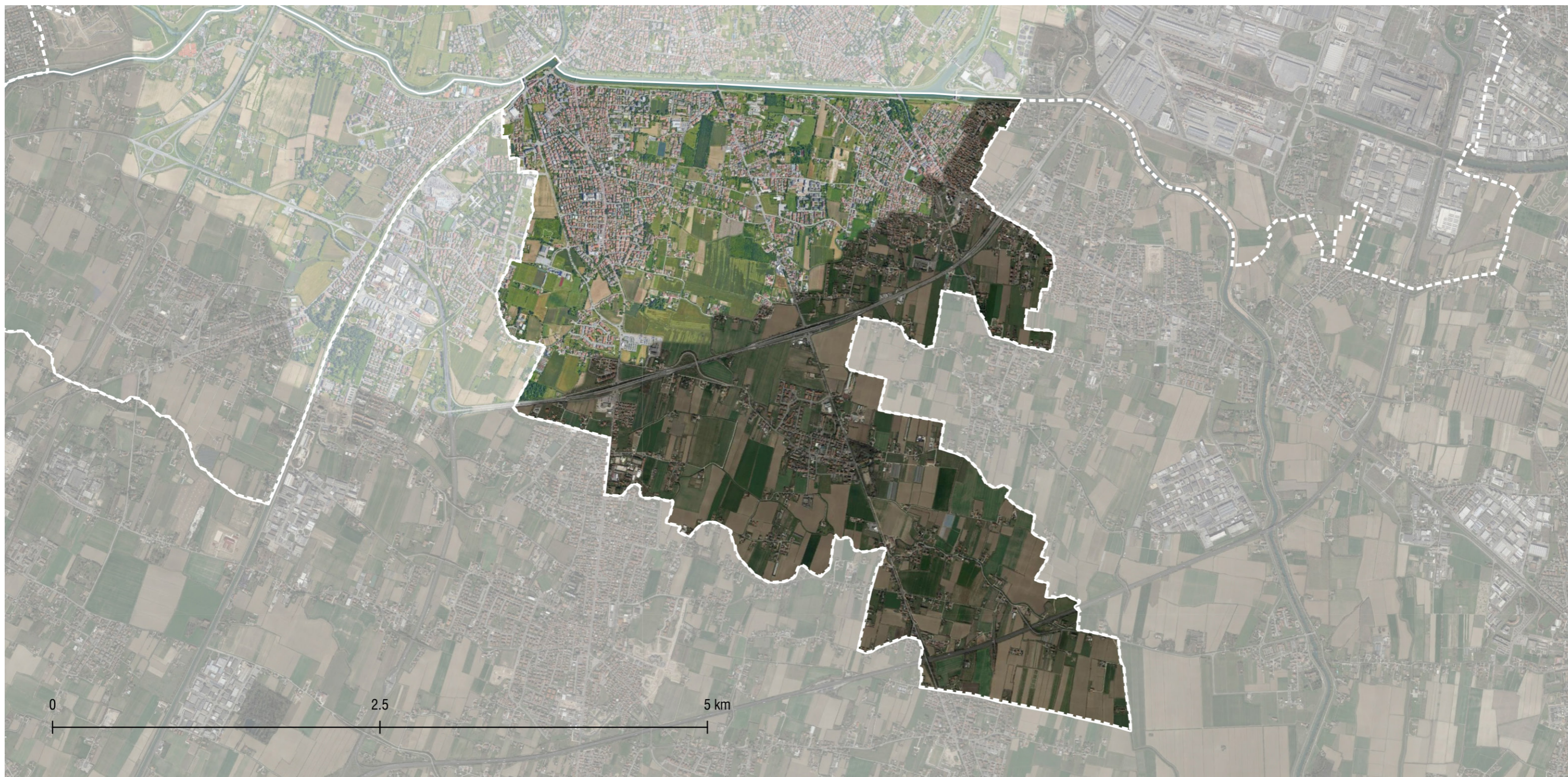
La scheda è organizzata in nove parti, che contengono informazioni testuali e fotografiche suddivise come segue.

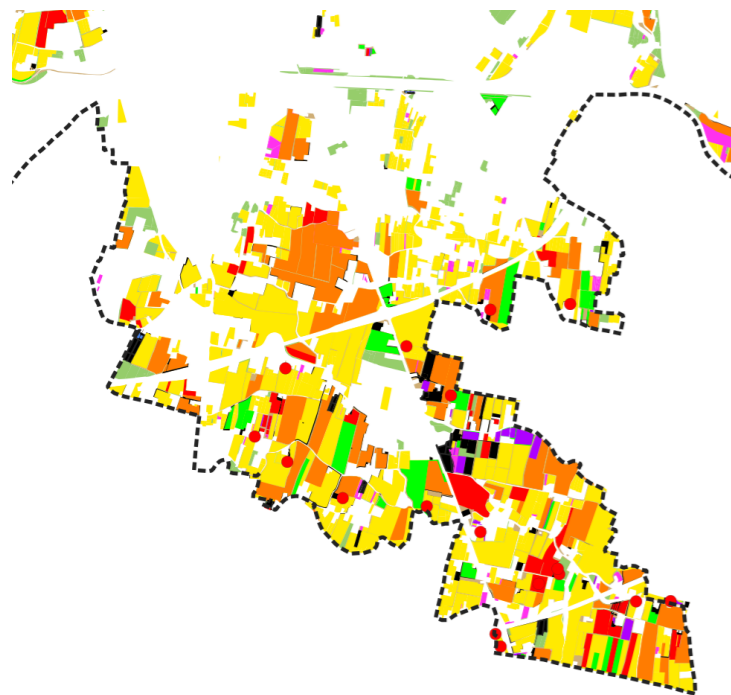
1. IMMAGINE SATELLITARE (come quella che più si avvicina ad una rappresentazione olistica dei caratteri del paesaggio)
2. CARTE TEMATICHE – selezione di alcune delle carte tematiche interpretative a livello di area in esame
3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO – descrizione di sintesi dei principali caratteri dell'area
4. TRASFORMAZIONI RECENTI – documentazione fotosatellitare dei trend di trasformazione recenti osservabili nell'area o segnalate dagli intervistati (2000-2020)
5. CARATTERI DELLE AZIENDE AGRICOLE – informazioni dedotte dall'osservazione delle realtà aziendali e dalle interviste
6. CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE – informazioni dedotte dalle interviste
7. MULTIFUNZIONALITÀ DELLO SPAZIO AGRARIO – informazioni sulla modalità con cui lo spazio coltivato ospita diverse funzioni concomitanti (produzione alimentare per uomini e animali, conservazione ambientale, rischio idraulico, produzione di energia, servizi al cittadino, ecc.)
8. ELEMENTI DEL PAESAGGIO – caratteri del paesaggio agrario secondo gli elementi che lo compongono e le loro relazioni.
9. RELAZIONE RURALE-URBANO – informazioni sulla come viene percepito il rapporto con la città, dedotti dall'osservazione in situ e dalle interviste

L'intervista ha seguito la seguente struttura generale.

1. Identificazione e localizzazione dell'azienda
2. Struttura dell'azienda
 - Proprietà e conduzione
 - Aspetti funzionali e spaziali
 - Produzione, trasformazione, commercializzazione
 - Eventuali altri servizi
3. Elementi del paesaggio
4. Eventuali difficoltà nel coltivare vicino alla città
5. Possibili opportunità rispetto alla vicinanza della città.

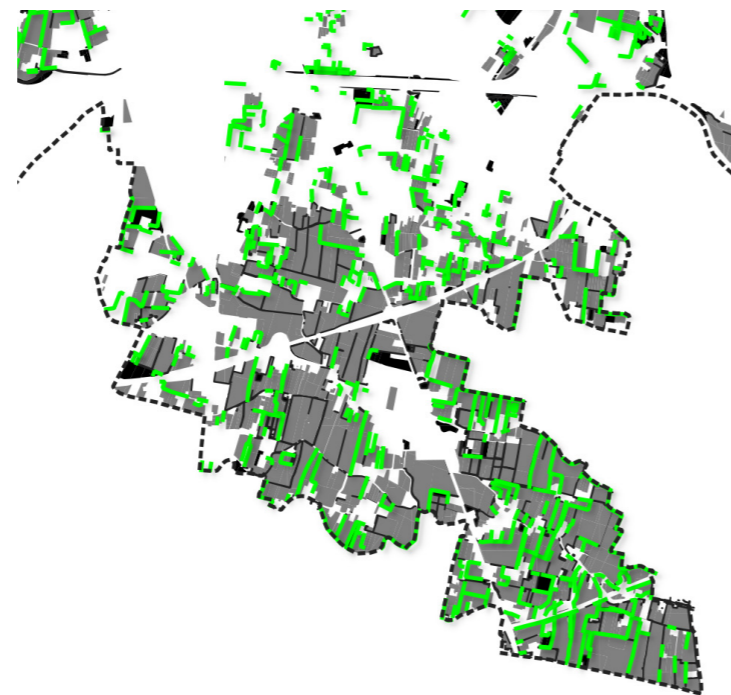
SCHEDA SALBORO-GUIZZA





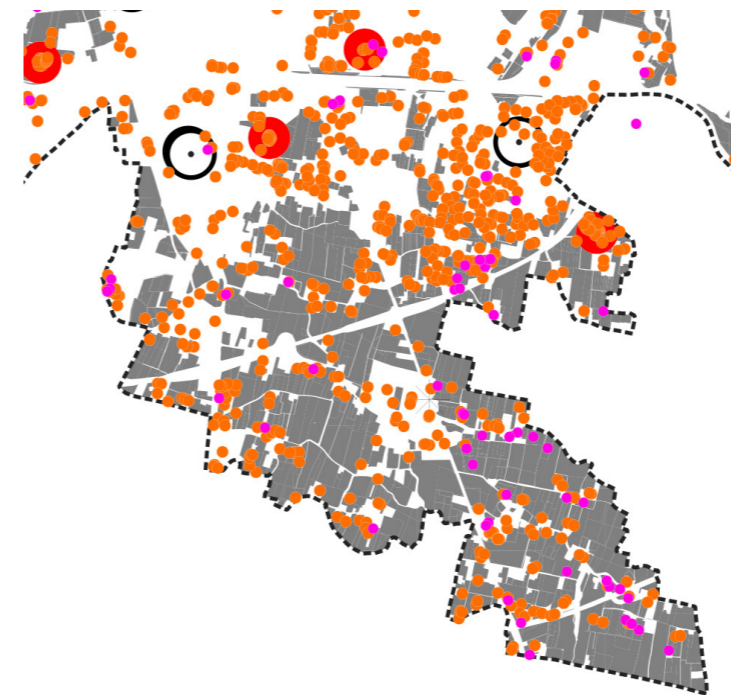
Uso del suolo agricolo

- Comune di Padova
- Alberi da foglia
- Altro
- Cereali
- Foraggi
- Frutteti
- Industriali
- Officinali
- Oliveti
- Ortaggi
- Vigneti
- Vivai
- Orti familiari
- Serre fisse



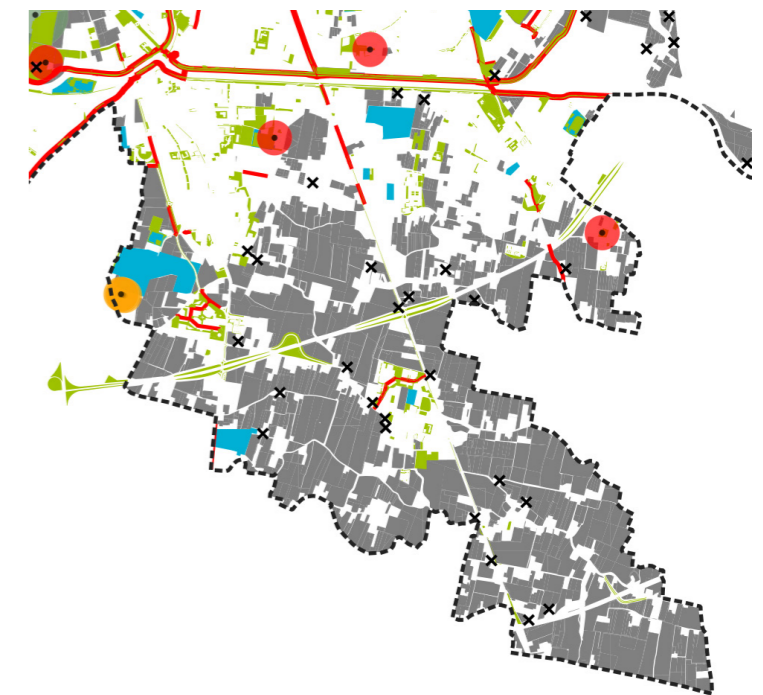
Agroecosistema

- Comune di Padova
- Siepi campestri
- Uso del suolo
 - Prati e sistema bordo campo (AVEPA, PCG 2020)
 - Prati e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)
 - Terreni agricoli (AVEPA, uso del suolo 2020)



Filiere corte

- Comune di Padova
- Mercati cittadini (Comune di Padova)
- Gruppi di Acquisto Solidale (Regione del Veneto)
- Orti urbani (Comune di Padova)
- Distributori di latte (Milk Maps)
- Vigneti familiari
- Orti familiari
- Uso del suolo
 - Terreni agricoli e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)



Salute, educazione e tempo libero

- Comune di Padova
- Orti urbani (Comune di Padova)
- Orti collettivi privati
- Fattorie didattiche (Regione del Veneto)
- Case coloniche agricole, case coloniche disabitate
- Piste ciclabili (Regione del Veneto, DB topografico Comune di Padova)
- Ciclovie (Regione del Veneto)
- Uso del suolo
 - Terreni agricoli e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)
 - Aree sportive (Regione del Veneto, CCS 2018)
 - Aree verdi pubbliche (Comune di Padova)

SCHEDE SALBORO-GUIZZA | CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'area presa in esame comprende due zone adiacenti, la Guizza e la zona di Salboro-Pozzoveggiani, poste all'estremo sud del territorio comunale di Padova. L'area della Guizza, popoloso quartiere a sud della città di Padova, delimitata a nord dal canale Scaricatore, è una periferia consolidata connessa al centro storico dalla linea del tram. Il quartiere presenta un carattere marcatamente urbano, interrotto tuttavia da ampie aree agricole che si allargano nella parte meridionale del quartiere, dove gli spazi aperti coltivati si pongono in ideale continuità con le aree agricole oltre la tangenziale. L'area, sottoposta ad una pressione insediativa formidabile nei decenni passati, vede oggi tentativi di riordino che si focalizzano soprattutto sugli spazi aperti più vicini al centro, dove le aree agricole sono più frammentate. Sono presenti comunque un certo numero di aziende agricole di piccole dimensioni e diversi appezzamenti di proprietà di aziende più grandi situate nelle aree limitrofe.

La parte più meridionale dell'area in esame corrisponde alla frazione di Salboro che si estende a sud del centro cittadino e della tangenziale est, lungo la Strada Provinciale 3 per Bovolenta, fino a superare, per un tratto, l'autostrada A13 Bologna-Padova. La frazione si compone di due località principali, cioè il nucleo abitato di Salboro, subito a sud della tangenziale, e l'antico nucleo di Pozzoveggiani. In questa località, attraversata dallo scolo Baracchio, sorge anche la più antica chiesa della zona, la chiesa di San Michele, risalente ai secoli XI-XII. Il popolamento della zona

risale tuttavia ad epoche anteriori, come testimonierebbero i segni della centuriazione romana ancora oggi leggibili nel paesaggio (figura 02).

Salboro, per la sua posizione periferica, mantiene ancora un evidente carattere agricolo, come si può desumere dalla carta dell'uso del suolo. Il processo di espansione urbana, come si può osservare nelle successive analisi sui trend di trasformazione territoriale, subisce un sensibile aumento a partire dagli anni 2000, in particolare per quanto riguarda il nucleo abitato.

Le aree agricole sono contraddistinte dalla presenza di edilizia diffusa lungo i filamenti insediativi tipici della città diffusa veneta o raccolta in piccoli nuclei che spesso mantengono la vocazione agricola. Il paesaggio agrario, variegato sul piano agronomico, è caratterizzato da una moderata complessità ecologica, anche per la presenza di ampie superfici continue destinate a colture industriali, seminativi, ortaggi e colture specializzate, connesse con gli allevamenti e con le numerose aziende "vitali" presenti in quest'area. In quest'area sono presenti anche alcune aziende biologiche "storiche".

- 01. Scorcio della Guizza: quartiere residenziale vicino a coltivazioni.
- 02. Via Palla Strozzi, strada bianca riconosciuta come traccia di un'antica centuriazione romana.
- 03. 04. Vigneti familiari utilizzati come elemento ornamentale.
- 05. 06. Coltivazioni di tipo familiare: filari singoli o pergole di vite, piccoli orti e alberi da frutto.



02



03



04



01



05



06

- 07. Colture orticole, vicino a Via Palla Strozzi.
- 08. Vigneti a spalliera e serre fredde a Salboro.
- 09. Vedute di Salboro: si possono notare elementi tipici del paesaggio rurale.
- 10. Esempio di abitazione tipica del quartiere con campo e orto.
- 11. Uno dei modi di fruizione del paesaggio rurale: attività fisica lungo una strada bianca.
- 12. 13. Due esempi di fauna che si possono trovare nell'area: una garzetta e una lepre.



SCHEDA SALBORO-GUIZZA | TRASFORMAZIONI RECENTI LEGATE ALL'URBANIZZAZIONE E ALLO SPAZIO URBANO

Trasformazioni recenti legate all'urbanizzazione



Realizzazione di una stazione di servizio sull'area di un frutteto preesistente.

Realizzazione di una lottizzazione su seminativi con conseguente interclusione di terreni agricoli.

Trasformazioni recenti legate allo spazio agrario



Semplificazione.
Sostituzione di "vigne di casa" e colture orticole con il seminativo semplice.

Specializzazione.
Sostituzione del seminativo con nuovi vigneti specializzati e realizzazione di nuovi manufatti agricoli.

SCHEDE SALBORO-GUIZZA | CARATTERI DELLE AZIENDE AGRICOLE

La maggior parte delle aziende oggetto di visita sono gestite da uno o due proprietari, in genere parenti: i proprietari, che hanno tra i 50 e i 75 anni, lavorano attivamente il terreno, aiutati spesso dai familiari, se presenti. Le aziende con dipendenti sono un numero ristretto e il numero di lavoratori assunti non supera le quattro unità. L'aiuto di terzisti è frequentemente richiesto, specialmente per alcune lavorazioni che richiedono macchinari particolari, come le mietitrebbie, non sempre possedute dai proprietari delle aziende; vi sono però anche un discreto numero di realtà che non ricorrono a queste figure e svolgono tutti i lavori in proprio (figura 14 e 15).

Le aziende oggetto di visita sono per lo più state ereditate dai genitori degli attuali gestori, spesso trenta o addirittura quaranta anni fa; da allora comunque l'azienda è in genere stata ingrandita nei decenni successivi, salvo subire contrazioni negli ultimi anni nei casi di realtà dove l'unico proprietario sta invecchiando e non ha eredi a cui lasciare l'azienda. Solo in pochi casi la genesi dell'azienda è molto recente e risulta essere nata in seguito all'acquisto di terreni da terzi, o per divisione tra parenti di una realtà preesistente. Tra i casi osservati, si riscontrano in uguale misura aziende dalle dimensioni contenute (1-3 ettari) e aziende di medie dimensioni, con più di 10 ettari, in qualche caso addirittura più di 30: queste aziende si trovano tutte a Salboro e spesso (ma non necessariamente) hanno i terreni distribuiti nelle aree limitrofe, tra cui la Guizza e i comuni di Albignasego

e Casalserugo. Queste aziende a volte sono quelle con il maggior numero di lavoratori, ma si riscontrano anche casi di realtà di grandi dimensioni lavorate solo dai familiari del proprietario, con l'aiuto dei terzisti. Vi è però qualche azienda molto piccola, con il possesso in totale di anche meno di un ettaro e a volte in più corpi separati: in genere però si tratta di eccezioni, nate di recente, oppure residui di proprietà un tempo più grandi. Per quanto riguarda i fabbricati, all'interno della proprietà è in genere sempre presente l'abitazione, accompagnata a volte da un deposito per attrezzi, un capannone per altri usi e, se vi sono capi di allevamento, una stalla (figura 16). In un unico caso, un agriturismo, è presente anche una struttura adibita a b&b e in tre casi si riscontrano anche dei punti vendita, limitrofi agli altri fabbricati (figura 17).

Irrigazione e drenaggio

La zona ricade interamente nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione e rientra nel bacino idraulico detto dei Pratiarcati. È drenata a scolo alternato, attraverso una rete idraulica che converge all'idrovora di Casalserugo, sul canale di Cagnola. La zona della Guizza è priva di sistemi di irrigazione consortili, mentre la zona di Salboro è quasi interamente irrigua o irrigabile.

14. 15. Depositi di aziende con macchinari propri.
16. Edificio rurale tradizionale composto da abitazione (in disuso) e stalla.
17. Punto di vendita diretta.



16



14



15



17

SCHEDE SALBORO-GUIZZA | CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE

Seminativi

Il mais è sicuramente il più diffuso tra i seminativi (figura 18) ed è sempre presente eccezion fatta per le aziende specializzate in orticole o vigneto: in genere viene venduto grezzo, tranne nelle aziende dove sono presenti bovini, dove viene usato come mangime.

Quasi la metà delle aziende intervistate aventi seminativi presentano anche soia, sempre venduta grezza; meno frequente è il frumento, venduto, usato in parte come componente del foraggio (sotto forma di fieno) per gli animali presenti in azienda, o anche trasformato e venduto sotto forma di pane (nel solo caso dell'agriturismo).

Si segnalano infine singoli casi di colture più rare, ovvero la barbabietola e l'orzo, sempre venduti o usati come foraggio; interessante è il caso di una coltura sperimentale di canapa, per il momento impiegata come pianta da rinnovo. Tutte le aziende con seminativi effettuano la rotazione colturale con erba medica.

Allevamento

Le aziende con capi d'allevamento sono una minoranza tra quelle indagate e tra le specie allevate quelle più comuni sono le vacche: di queste realtà si osserva solo un caso con bovini da carne e gli altri due con bovini da latte entrambi con circa 30 capi (figura 19 e 20).

Tra le altre aziende si riscontrano solo due casi con altre specie allevate a fini commerciali: un caso è quello dell'agriturismo, che vende la carne di avicoli, suini e conigli allevati nella sua proprietà, in quantità rilevanti; l'altro presenta alcune arnie, che producono miele trasformato e venduto in azienda (figura 21).

Relativamente diffusa è, comunque, la presenza di un piccolo numero di animali da cortile, per uso privato, anche in aziende dedite solo alla coltivazione di seminativi o orticoli.

In tutti questi casi, infine, i reflui vengono usati come concime direttamente in azienda.

Orti, frutteti e vigneti

Molto diffusa è la presenza di orti; in tre casi, a Salboro, la coltivazione di ortaggi è anche l'unico tipo di coltura a cui è dedicata l'azienda. In genere vengono coltivate molte

varietà di ortaggi, con l'eccezione di una grande azienda, la più estesa tra quelle osservate, che raccoglie solo cavolo cappuccio e radicchio variegato. Tra gli orti professionali, ve ne sono quattro dove la vendita avviene in parte o totalmente nei punti vendita dell'azienda e due dove si svolge invece all'ingrosso, al Mercato Agroalimentare di Padova. Frequente, in questi casi, è l'uso di serre fredde in nylon (figura 22). Frequente è comunque, la presenza di orti per uso privato anche nelle aziende dove non vi sono orti con destinazione professionale (figura 23 e 24).

I frutteti invece sono più rari, con solamente il caso di un frutteto di 80 alberi di specie diverse e quello di una piantagione di 2.000 metri quadri di noccioli: entrambe le produzioni hanno carattere commerciale. Poco diffusi sono anche i vigneti (figura 25 e 26), presenti solo in tre aziende, tutte a Salboro e in ogni caso estesi non più di 3 ettari: in tutti e tre i casi i proprietari conferiscono le uve a privati e in due poi le bottiglie vengono vendute in azienda. Si osserva anche più di un caso in cui i vigneti familiari sono stati rimossi, in particolare negli ultimi dieci anni (come testimoniato anche in una delle trasformazioni recenti).

18. Campo di mais con capezzagna.
19. 20. Allevamenti di bovini.
21. Arnie.



18



19



20



21



22. Serra fredda.
23. Orti per uso domestico.
24. Orti per uso domestico.
25. 26. Vigneti professionali.

Produzione biologica.

Tra le aziende intervistate si sono individuati tre casi dove la produzione è totalmente biologica certificata, due all'estremo meridionale di Salboro ed una in un'area rurale a sud della zona industriale di Padova (via delle Granze Sud). Tutti e tre i casi producono per lo più ortaggi (con un caso dove sono presenti anche un vigneto e delle arnie) (figura 27 e 29) ed è da molto tempo che in tutte e due le aree le coltivazioni sono biologiche (una quarantina d'anni a Salboro, 19 a via delle Granze Sud). In tutte e tre le aziende la produzione è per lo più venduta nel punto vendita all'interno della proprietà stessa.

In tutti e tre i casi fondamentale per l'efficacia dei metodi

di coltivazione biologici è, a detta di coloro che la portano avanti, la persistenza (o la reintroduzione, in via delle Granze Sud) di certi caratteri rurali dell'area, in particolare molte siepi campestri, fasce inerbite, alberature (figura 30 e 31).

- 27. Orto in produzione biologica.
- 28. Veduta di una coltivazione biologica di Salboro.
- 29. Vigneto produzione biologica.
- 30. 31. Siepi campestri all'interno di aziende biologiche.



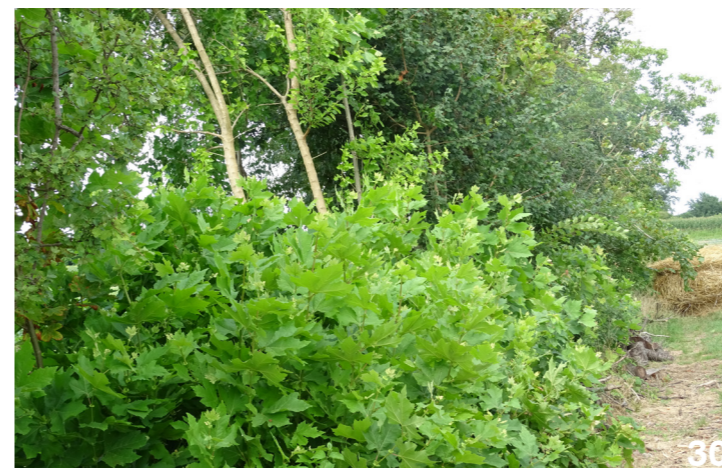
27



28



29



30



31

SCHEDA SALBORO-GUIZZA | MULTIFUNZIONALITÀ DELLO SPAZIO AGRARIO

Le aziende che offrono servizi non strettamente agricoli sono poche, ma di interesse. Si riscontrano due casi dove si effettuano visite guidate alla proprietà: una è un agriturismo, che offre anche servizi b&b (figura 32) e affitta un capannone ad un'associazione ginnica locale (figura 33); l'altra invece è un'azienda biologica, più coinvolta in attività di consulenze agronomiche e di formazione sul biologico, che ospita anche eventi culturali come mostre e concerti. Un'altra grande azienda è invece attualmente impegnata nella costruzione di un agriturismo (figura 34). Ancora meno, comunque, sono le aziende che producono energia: solo due posseggono pannelli fotovoltaici (figura 35) e solo una di queste produce abbastanza energia da

poterne destinare una parte alla vendita. Tra le aziende esaminate non si sono riscontrati casi di colture destinate alla vendita per produrre energia. Tuttavia sembra che alcuni appezzamenti posti tra la Guizza e Salboro condotti da aziende con sede esterna all'area, siano destinati a colture energetiche che vengono conferite ad impianti a biogas.

- 32. Casa colonica adibita a b&b.
- 33. Capannone affittato.
- 34. Agriturismo in costruzione.
- 35. Pannelli fotovoltaici sul tetto di un fabbricato di un'azienda agricola.



32



33



34



35

SCHEDA SALBORO-GUIZZA | ELEMENTI DI PAESAGGIO

Nelle aziende intervistate si osservano spesso siepi campestri per delimitare almeno un lato della proprietà (nel caso delle colture biologiche questi elementi sono indispensabili perchè ospitano specie di insetti utili al contenimento dei parassiti); nella maggior parte dei casi la manutenzione è a carico del proprietario e dei dipendenti e il legno prodotto viene usato in casa (figura 37 e 38). La biodiversità di queste siepi è variabile, alcune presentano una sola specie, altre, in particolare quelle di due aziende biologiche limitrofe, vi sono anche più di una trentina di specie diverse, per lo più autoctone. Anche i fossi sono frequenti (figura 39, 40 e 41) e per lo più sono mantenuti dai proprietari, anche con ricorso a

terzisti; in un paio di casi, i fossi sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (figura 36). Spesso gli intervistati esprimono insoddisfazione per la gestione pubblica dei fossi e ritengono necessario essere loro stessi ad intervenire, anche in casi dove questo lavoro non sarebbe di loro pertinenza. Frequenti sono anche le capezzagne (figura 42), quasi sempre gestite dai proprietari, mentre si incontrano strade bianche all'interno di proprietà agricole in due soli casi ed esse sono mantenute e pulite dal Comune. Le capezzagne a volte sono percorribili da esterni (anche se non sempre il passaggio è gradito), mentre in altri casi sono chiuse da recinzioni e cancelli.

36. Macchinari utilizzati da Consorzio di Bonifica per la pulizia degli argini.
 37. 38. Siepi campestri per delimitare la proprietà.
 39. 40. Fossi con argine inerbito.
 41. Scolina.
 42. Argine adibito a capezzagna.



37



38



36



39



40



41



42

SCHEDA SALBORO-GUIZZA | RELAZIONE URBANO-RURALE

La convivenza con la residenza appare per lo più pacifica, ma un terzo degli intervistati racconta di ricevere o aver ricevuto lamentele per rumori o odori causati dalle loro attività. I conflitti, in qualche caso anche aspri, non sembrano riconducibili ai caratteri morfologici dell'insediamento, dal momento che si sono registrate vicino al centro di Salboro come anche nella parte più rurale a sud (figura 43).

Un buon numero di proprietari tollera o addirittura gradisce il transito di persone nei campi, aumentato in seguito ai recenti lockdown. In qualche caso, questo passaggio è fonte di problemi e a volte è esplicitamente vietato, da recinzioni (figura 44). Frequenti sono le lamentele per il passaggio dei cacciatori, che a detta di alcuni proprietari rovinano le colture.

Gli animali selvatici sono raramente causa di problemi e per lo più si tratta di casi sporadici (nutrie che minacciano orti privati, o una volpe che danneggia il sistema di irrigazione per abbeverarsi).

Un buon numero di proprietari intervistati riferisce processi di espansione del suolo urbano, anche se una minoranza osserva questo fenomeno più nei comuni limitrofi; quattro aziende sono state direttamente interessate da questa dinamica a Salboro, cresciuto soprattutto negli ultimi vent'anni.

Variazioni nel valore dei terreni agricoli dovuto alla urbanizzazione sembrano essere state invece meno evidenti ma le osservazioni sono discordi: su 6 testimonianze, metà

registra un lieve aumento, mentre l'altra una diminuzione di valore, legata soprattutto agli ultimi due anni di pandemia. Tali opinioni non sembrano legate ad aree specifiche, visto che spesso fanno riferimento anche a terreni scorporati e lontani dalle aree dove ha sede l'azienda. In generale, comunque, le variazioni di valore non sembrano importanti. Nel complesso, un buon numero di intervistati ritiene la vicinanza alla città un'opportunità, sia per la visibilità (che interessa a realtà impegnate nella vendita diretta o in altre attività come agriturismo e visite guidate), sia per la vicinanza a mercati e infrastrutture. In minor numero, ma presenti, sono le visioni negative, che ritengono la posizione uno svantaggio, o comunque di nessun vantaggio: in un caso, quello di una grande azienda con molti terreni scorporati, la presenza di strade trafficate intralcia gli spostamenti con i mezzi (figura 45 e 46); e in un altro, invece, fonte di problemi sono le gare di canottaggio, che comportano il prelievo d'acqua dai fossi e quindi la difficoltà di irrigare le proprie colture (figura 47). In due casi, infine, questa condizione periurbana non è di alcun vantaggio perché i proprietari dichiarano di non fare uso né di infrastrutture né di mercati cittadini.

43. Concimaia.
44. Recinzioni intorno alle colture.
45. 46. Compresenza di macchine agricole e traffico urbano.
47. Un trattore pompa acqua da un fosso in zona Guizza.



43



44



45

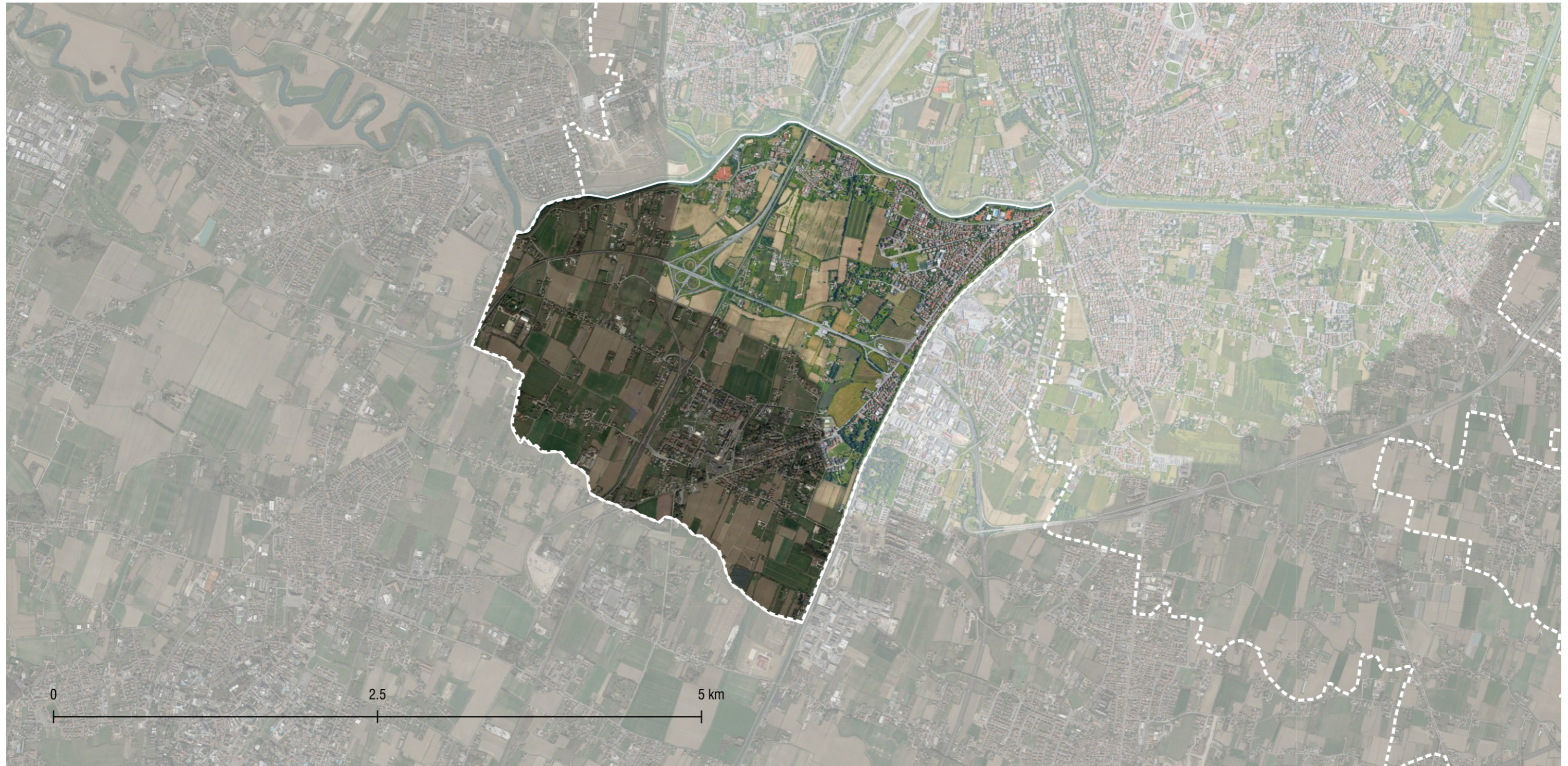


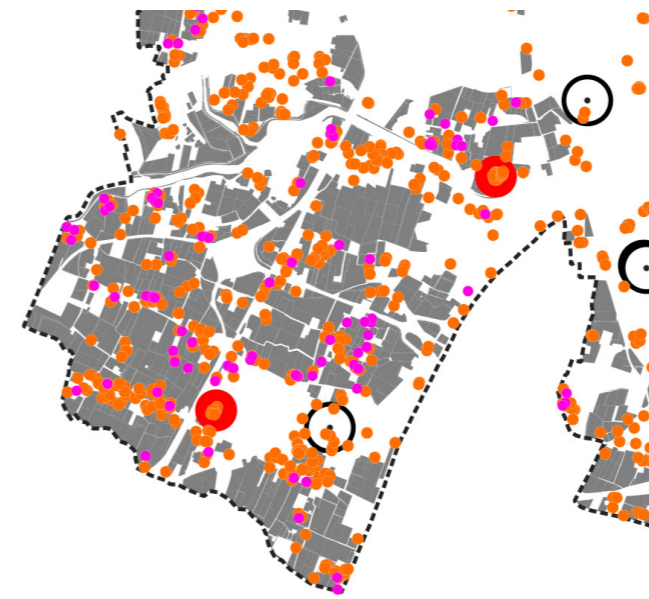
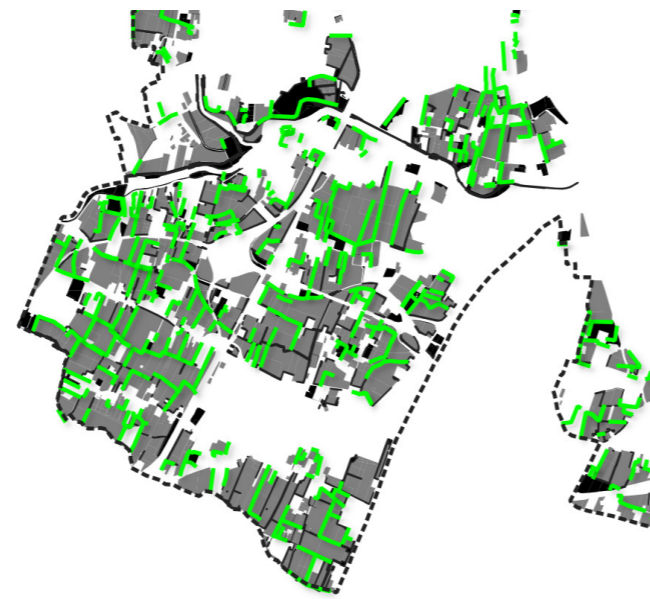
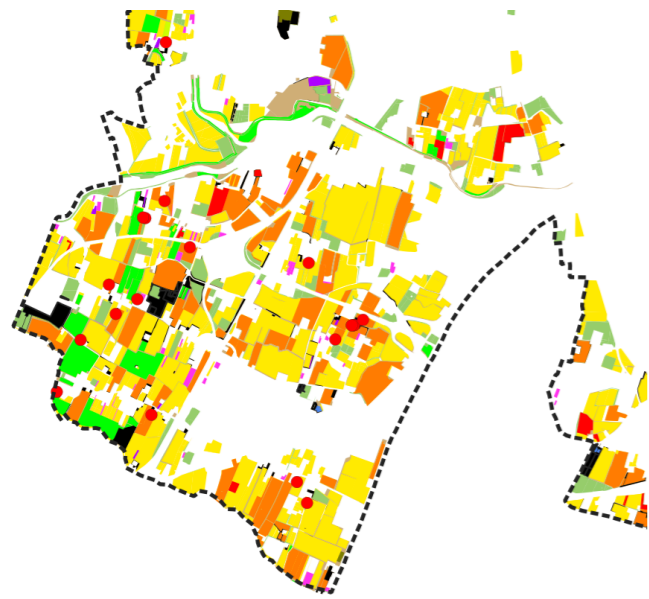
46



47

SCHEDA MANDRIA

















Uso del suolo agricolo

-  Comune di Padova
-  Alberi da foglia
-  Altro
-  Cereali
-  Foraggi
-  Frutteti
-  Industriali
-  Officinali
-  Oliveti
-  Ortaggi
-  Vigneti
-  Vivai
-  Orti familiari
-  Serre fisse











Agroecosistema

-  Comune di Padova
-  Siepi campestri
- Uso del suolo
-  Prati e sistema bordo campo (AVEPA, PCG 2020)
-  Prati e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)
-  Terreni agricoli (AVEPA, uso del suolo 2020)

Filiere corte

-  Comune di Padova
-  Mercati cittadini (Comune di Padova)
-  Gruppi di Acquisto Solidale (Regione del Veneto)
-  Orti urbani (Comune di Padova)
-  Distributori di latte (Milk Maps)
-  Vigneti familiari
-  Orti familiari
- Uso del suolo
-  Terreni agricoli e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)

Salute, educazione e tempo libero

-  Comune di Padova
-  Orti urbani (Comune di Padova)
-  Orti collettivi privati
-  Fattorie didattiche (Regione del Veneto)
-  Case coloniche agricole, case coloniche disabitate
-  Piste ciclabili (Regione del Veneto, DB topografico Comune di Padova)
-  Ciclovie (Regione del Veneto)
- Uso del suolo
-  Terreni agricoli e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)
-  Aree sportive (Regione del Veneto, CCS 2018)
-  Aree verdi pubbliche (Comune di Padova)

SCHEDE MANDRIA | CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

La zona della Mandria, situata a Sud-Ovest del centro di Padova, è delimitata a nord dal corso del Bacchiglione - Tronco Comune, mentre a sud si protende verso il limitrofo comune di Abano.

Anche da una rapida visione dall'alto si intuisce che questo territorio è attraversato per tutta la sua lunghezza da grandi infrastrutture che lo segnano pesantemente. La SR47, la Direttissima per Abano Terme e la ferrovia Padova - Bologna dividono nettamente l'area in due porzioni: una più ad est più densa dal punto di vista insediativo ed una più a ovest, dove l'insediamento è più rarefatto ed è organizzato per filamenti paralleli lungo i quali si organizzano i terreni agricoli e si trovano le sedi di molte aziende agricole.

Il passaggio delle grandi infrastrutture ha interessato come è ovvio principalmente i terreni agricoli, comportato espropri, demolizione di fabbricati che si trovavano lungo il tracciato, sconfigurazioni delle aziende agricole e una complessa gestione della viabilità locale, soprattutto per i mezzi agricoli (figura 48). Ciononostante, le aziende agricole sono ancora molte e la presenza stessa dell'agricoltura caratterizza fortemente questa porzione del Comune. Lo stesso nome Mandria rimanda ad un passato agricolo ad una vocazione che pare collegata con diverse attività legate all'allevamento dei cavalli che fino a pochi anni fa erano ancora attive.

Le aziende agricole che si trovano in questa porzione di territorio sono prevalentemente piccole a conduzione familiare e sono per lo più seguite per le principali lavorazioni agricole da un ristretto numero di terzisti che operano sull'intera area. Questo avviene principalmente, come emerso dalle interviste, perché gli attuali proprietari dei terreni non possiedono più mezzi agricoli o non sono interessati alla rendita di tali terreni, avendoli spesso ottenuti come eredità da familiari che nella generazione precedente se ne occupavano a tempo pieno.

La piccola dimensione delle aziende e la conduzione agricola di tipo familiare, part-time o come attività semi-hobbistica influenza il paesaggio agrario: la produzione non è molto varia ed è fortemente orientata verso i seminativi, ma presenta in compenso una notevole complessità dovuta soprattutto alla ricca presenza di siepi campestri e fossi a segnare i confini tra i campi e tra le proprietà.

La ridotta dimensione degli appezzamenti e la loro

conformazione, dove la casa con giardino chiude il lotto verso la strada, porta ad avere in generale un basso livello di accessibilità alle strade bianche o alle fasce di rispetto a bordo campo (figura 49).

Condizione tipica delle proprietà che si trovano in questa porzione di territorio è la presenza, oltre al giardino, dell'orto privato per autoconsumo (figura 50).



48



49



50

48. Cavalcavia della Direttissima adiacente ad una abitazione.
49. Siepi campestri e fosso a separazione dei campi.
50. Orto privato su porzione di terreno agricolo in via Oderzo.

SCHEDA MANDRIA | TRASFORMAZIONI RECENTI LEGATE ALL'URBANIZZAZIONE E ALLO SPAZIO URBANO

Trasformazioni recenti legate all'urbanizzazione



Realizzazione svincolo stradale con esproprio di terreni agricoli.

Realizzazione sottopassaggio e creazione nuova strada.

Trasformazioni recenti legate allo spazio agrario



Cambiamenti culturali. Piantumazione di specie arboree per la produzione di biomassa legnosa.

Specializzazione. Sostituzione delle vigne di casa con colture a seminativo.

SCHEDA MANDRIA | CARATTERI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Le aziende agricole della Mandria sono principalmente gestite da uno o due proprietari in genere parenti, mediamente tra i 50 e i 75 anni. La condizione più comune è quella del campo di proprietà che viene affidato a poche aziende di terzisti che si spartiscono i terreni della zona. I terzisti si occupano soprattutto della semina e del raccolto vista l'impossibilità di mantenere macchine agricole da parte di molti dei proprietari, che non si dedicano all'agricoltura come attività principale.

Tra le aziende intervistate, si sono tuttavia riscontrati alcuni casi in cui, in affiancamento ai seminativi convenzionali, entrano in gioco nuovi attori, di solito famiglie giovani di 35/40 anni, che esprimono interesse a produrre o allevare per entrare in un mercato locale o di quartiere.

Gran parte delle aziende attuali sono in proprietà e sono passate agli attuali conduttori per eredità dalla famiglia per la quale l'agricoltura era la prima attività di sostentamento. Assieme all'azienda spesso sono passati di proprietà anche gli annessi legati all'attività agricola o per deposito attrezzi, oppure come stalle e fienili. In molti casi questi sono stati mantenuti a scopo di deposito o garage (figura 54). In altri casi gli edifici sono stati ristrutturati perdendo il legame con l'attività agricola.

Le piccole proprietà attuali sono spesso frutto di divisioni di precedenti grandi proprietà terriere legate a grandi famiglie di possidenti. In questa parte del comune, specialmente nella porzione a ovest della SR47, si riconosce ancora un sistema di case coloniche facenti capo alle proprietà della famiglia Giusti (figura 51); alcune di queste case coloniche sono state poi vendute, perdendo il legame con i campi retrostanti (figura 52).

Le aziende più piccole sono di solito collocate lungo i filamenti e i loro terreni si sviluppano sul retro delle abitazioni in allineamento con il lotto. Mano a mano queste aziende chiudono i loro terreni tendono ad essere assorbiti da aziende di maggiori dimensioni che cercano di espandersi.

Nella grande maggioranza dei casi all'interno della proprietà si trova un orto per autoconsumo (figura 53).

Irrigazione e drenaggio

La zona ricade interamente nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione e rientra nel bacino idraulico detto dei Colli Euganei. È drenata interamente con sistemi a scolo naturale. Solo pochi terreni posti nella parte sud dell'area sono serviti da un sistema di irrigazione, che fa capo ad un impianto di sollevamento posto sul Canale Battaglia. Tutta la porzione meridionale dell'area potrebbe essere irrigata.

- 51. Casa colonica sede di azienda agricola con annesso fienile e stalla.
- 52. Ex casa colonica che ha perso legame con il terreno agricolo retrostante.
- 53. Orto per autoconsumo.
- 54. Annesso agricolo



51



52



53



54

SCHEDA MANDRIA | CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE

Seminativi

La coltivazione a seminativo è la più diffusa all'interno dell'area e la condizione per la quale la semina viene gestita da pochi terzisti porta alla coltivazione prevalente di grano/mais. Il tipo di coltura è annualmente scelta in base alla rendita direttamente dai terzisti. Spesso i proprietari non sono interessati a ciò che viene coltivato, ma solo al mantenimento della proprietà (figura 55).

Allevamento

Le aziende con animali sono una netta minoranza tra quelle indagate. Si segnala però la presenza di un grosso allevamento di bovini da latte nella parte sud del quartiere, al confine con il Comune di Abano, il quale comprende al suo interno anche un impianto per il trattamento delle deiezioni degli animali (figura 56).

Inoltre, in linea con il nome dell'area, sono presenti diversi maneggi, uno attualmente in fase di realizzazione di notevoli dimensioni (figura 57). Dal racconto degli abitanti del luogo e dalle esplorazioni fatte risulta che almeno tre di queste hanno dovuto chiudere la loro attività a causa della

pandemia (figura 58).

La situazione riguardante il pollame è stata in parte delineata da una giovane coppia intervistata, la quale sta provando a proporre uova particolari di diverso colore in modo da potersi inserire nel mercato locale con un prodotto di nicchia. In questo caso i conduttori lamentano la difficoltà di edificare in area agricola per potersi dotare di una struttura per l'imballaggio e ritengono che verosimilmente quando la produzione si sarà consolidata saranno costretti ad affidarsi a chi ha già disponibilità all'interno della propria struttura di una stazione di imballaggio (figura 59 e 60).

55. Campo a fianco della tangenziale, appena lavorato da un terzista.
56. Allevamento di bovini con impianto di trattamento dei reflui
57. Nuovo maneggio.
58. Maneggio chiuso.
59. 60. Pollaio mobile in una piccola azienda avicola.



55



56



57



58



59



60

Orti, frutteti e vigneti

L'orticoltura alla Mandria è praticata quasi esclusivamente per autoconsumo. Moltissime proprietà, non solo agricole, sono infatti dotate di piccoli appezzamenti dove i proprietari coltivano per hobby, tendenza che si è rivelata in crescita in particolare nel periodo pandemico (figura 62 e 63). Sono presenti alcune realtà in cui i produttori gestiscono frutteti (figura 64), anche di recente impianto, e orti a livello familiare per vendita al vicinato, realtà che viene principalmente portata avanti da alcuni proprietari di terreno in pensione. Questo dimostra anche la presenza di una certa attenzione e interesse alla provenienza dei prodotti da parte degli abitanti della zona.

Per quanto riguarda i vigneti in quest'area si è manifestata negli anni una progressiva scomparsa delle vecchie vigne di casa che, richiedendo manodopera e cure importanti a livello di tempo, difficilmente sono compatibili con gli interessi dei proprietari per cui l'attività agricola non è più la prima occupazione (figura 65 e 66).

61. Orto per uso privato.
62. 63. Orti per uso privato.
64. Frutteto circondato da una rete metallica.
65. 66. Vigneti gestiti da pensionati.



SCHEDA MANDRIA | MULTIFUNZIONALITÀ DELLO SPAZIO AGRARIO

Le aziende che offrono servizi non strettamente agricoli sono poche. Tra quelle intervistate, una sola ha offerto servizio di b&b ma ha poi chiuso l'attività con l'avvento della pandemia.

In un caso si è riscontrato interesse nell'impianto di specie arboree per rimboschimento di un ex vivaio al confine col Comune di Abano, per avviare un'attività olistica e per animazione di bambini e altre categorie fragili (figura 67). Altre attività sono legate alla presenza dei maneggi che offrono anche servizio di agriturismo e scuola di equitazione (figura 68). La scuola di equitazione gode di una posizione strategica per la presenza del percorso ciclopedonale arginale lungo il lato ovest del quartiere (figura 69).

In via Ponte della Cagna è presente un impianto fotovoltaico a terra verosimilmente introdotto grazie ai finanziamenti di una decina di anni fa. Mascherato da siepi che ne mitigano l'impatto visivo lungo la strada bianca che collega via Ponte della Cagna e via Guazzi, risulta visibile dall'argine del canale a sud dell'impianto (figura 70 e 71). La presenza di fotovoltaico a terra è generalmente da ricollegarsi alla scarsa remuneratività dei terreni agricoli coltivati in modo convenzionale e allo scarso interesse per l'agricoltura da parte di alcuni proprietari di terreni agricoli.

67. Bosco per attività olistica.

68. Nuovo maneggio con agriturismo e scuola di equitazione.

69. Percorso arginale lungo il lato ovest del quartiere.

70. 71. Impianto fotovoltaico a terra.



68



69



67



70



71

SCHEDA MANDRIA | ELEMENTI DEL PAESAGGIO

Nel territorio della Mandria si osservano molte siepi campestri che delimitano almeno un lato della proprietà; nel caso delle aziende intervistate gran parte delle siepi è mantenuta dal proprietario e il legno prodotto viene usato per lo più in casa (figura 73 e 74).

Le sistemazioni idraulico agrarie consistono più che altro in fossati a bordo campo, mentre sono poche le scoline della sistemazione alla ferrarese, che caratterizzano piuttosto i terreni di grandi dimensioni. La manutenzione dei fossi è per lo più affidata ai terzisti o al Comune, il quale viene accusato in diversi casi di disinteresse soprattutto nelle aree più periferiche (figura 75 e 76).

Una situazione particolare riguarda le siepi lungo le

infrastrutture, a proposito delle quali i proprietari dei terreni confinanti lamentano una cattiva gestione del verde. Le critiche sono rivolte principalmente all'ente Ferrovie dello Stato per la mancanza di comunicazione con i proprietari dei terreni limitrofi alla linea ferroviaria (figura 77).

Le capezzagne, quando accessibili, sono percorse da cittadini nel loro tempo libero. Tuttavia la conformazione degli appezzamenti con le case e i giardini sul fronte strada limitano l'accessibilità allo spazio agricolo (figura 78).

72. Conformazione del bordo dei campi con filare, fascia erbosa percorribile e fosso. Probabilmente il filare è quello che resta di una piantata di vite.

73. 74. Siepi campestri per delimitare le proprietà.

75. 76. Fossi.

77. Siepi lungo la linea ferroviaria.

78. Capezzagna.



72



73



74



75



76



77



78

SCHEDE MANDRIA | RELAZIONE RURALE-URBANO

La convivenza con il vicinato appare per lo più pacifica, a parte qualche sporadico caso in cui la realizzazione di nuove abitazioni nelle immediate vicinanze di aziende agricole ha portato a contrasti tra la nuova proprietà in cerca di tranquillità e la proprietà dell'azienda agricola che intende mantenere la sua attività di piccolo allevamento (figura 79). Le lamentele in questo caso sono principalmente dovute agli odori provenienti dal pollaio e sono arrivate a richiederne lo spostamento. La soluzione che si è trovata è una forma di mitigazione con l'inserimento di una siepe per mitigare gli odori (figura 80).

I cittadini che passeggiano lungo i campi sono frequenti ma non destano problemi ai proprietari dei terreni; emerge sporadicamente invece la problematica dei cacciatori, che transitano lungo i campi e in alcuni casi sparano a breve distanza dalle case, creando così notevole disagio. Per quanto riguarda gli animali selvatici, sono rari i casi in cui si riportano problemi: per lo più è stata segnalata la presenza di volpi che cercano di entrare nei pollai familiari, cosa alla quale si cerca di porre rimedio attraverso la disposizione di reti metalliche (figura 81).

La maggior parte degli intervistati ritiene che la vicinanza alla città non sia un vantaggio perché si tratta di soggetti non interessati alla vendita diretta o comunque ai mercati cittadini.

Solo da due intervistati la vicinanza alla città viene considerata un'opportunità: in un caso perché al proprietario interessa inserirsi nel mercato locale, nell'altro perché,

avendo offerto per anni il servizio di b&b, la vicinanza al centro di Padova ha costituito un punto a favore. L'espansione del suolo urbano, però, per quest'ultimo caso, è stata vista come svantaggiosa in quanto ha portato problematiche relative al rumore dei veicoli vista la vicinanza a strade trafficate come la SR47.

L'espansione del suolo urbano è stata uno svantaggio anche per un altro intervistato, che ritiene che la costruzione della tangenziale abbia fortemente compromesso il valore della sua proprietà, rendendo impossibile, a suo dire, la vendita della casa colonica presente sui propri terreni agricoli.

Infine, la presenza della SR47 rende difficoltose le operazioni di semina e raccolto, ostacolando gli spostamenti delle macchine agricole (figura 82).

79. Abitazioni vicino ad aziende agricole.

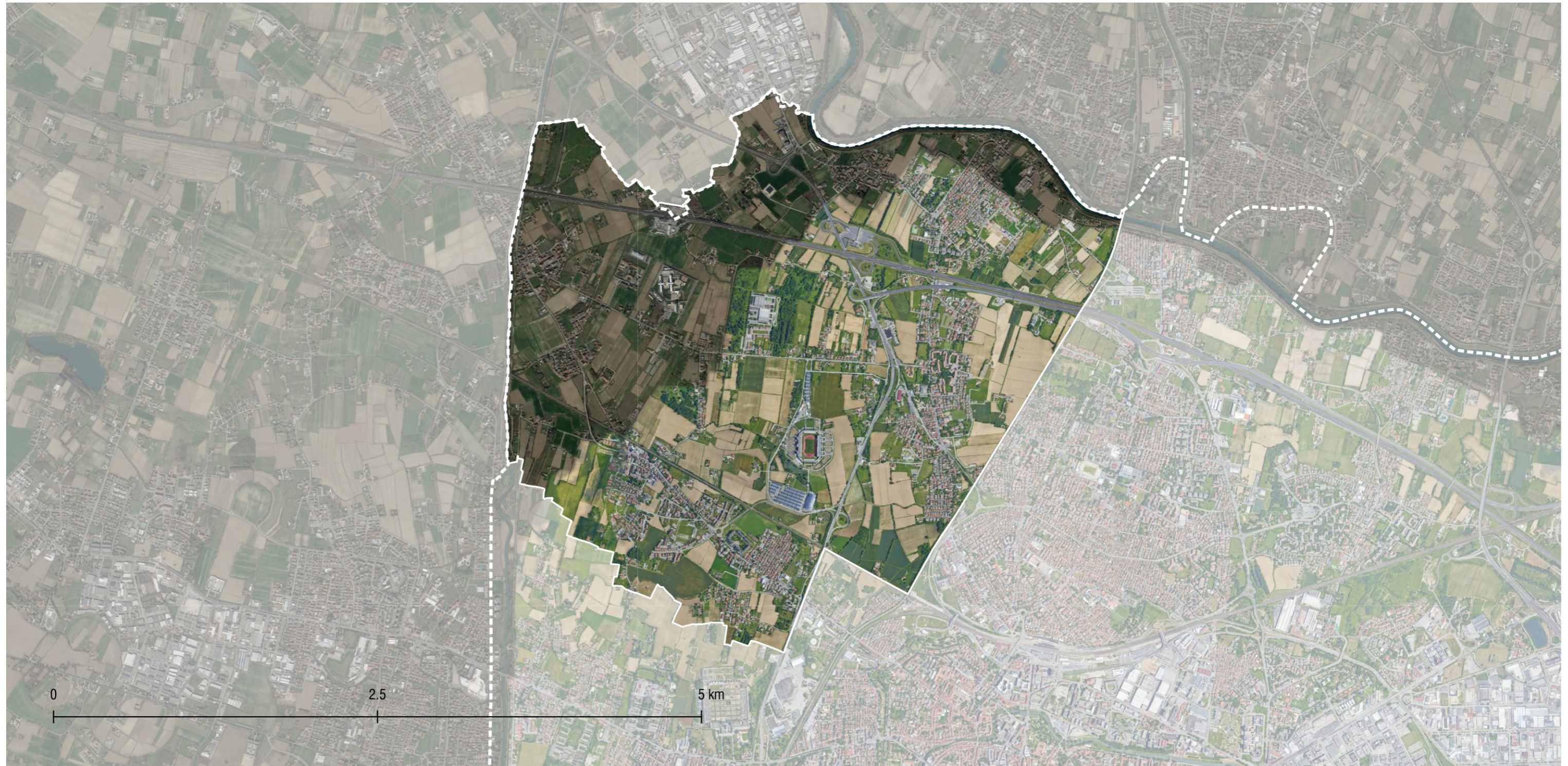
80. Siepe per mitigazione degli odori.

81. Pollaio con rete metallica.

82. Strada poderale parallela a SR 47 che taglia campi ponendosi in adiacenza alla proprietà.



SCHEDA ALTICHIERO E DUE PALAZZI





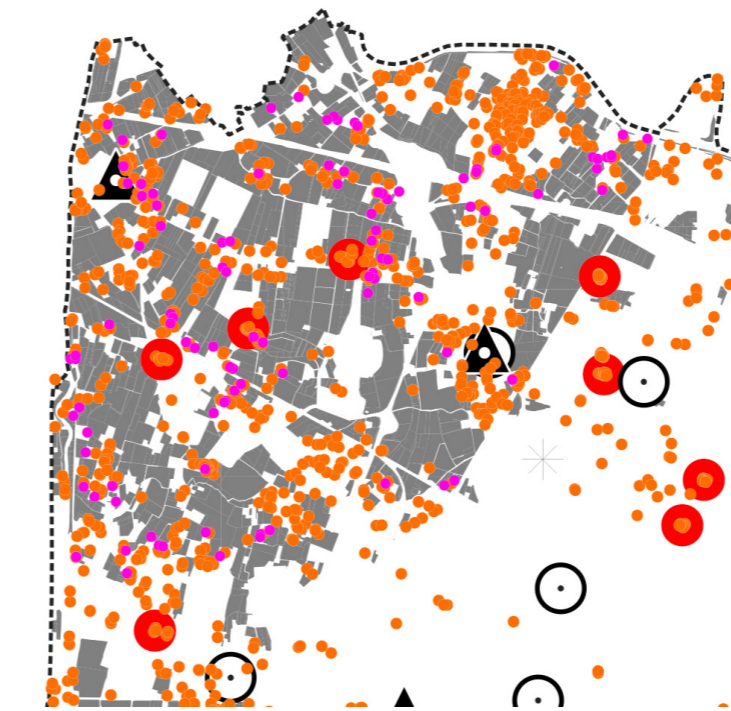
Uso del suolo agricolo

- Comune di Padova
- Alberi da foglia
- Altro
- Cereali
- Foraggi
- Frutteti
- Industriali
- Officinali
- Oliveti
- Ortaggi
- Vigneti
- Vivai
- Orti familiari
- Serre fisse



Agroecosistema

- Comune di Padova
- Siepi campestri
- Uso del suolo
 - Prati e sistema bordo campo (AVEPA, PCG 2020)
 - Prati e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)
 - Terreni agricoli (AVEPA, uso del suolo 2020)



Filiere corte

- Comune di Padova
- Mercati cittadini (Comune di Padova)
- Gruppi di Acquisto Solidale (Regione del Veneto)
- Orti urbani (Comune di Padova)
- Distributori di latte (Milk Maps)
- Vigneti familiari
- Orti familiari
- Uso del suolo
 - Terreni agricoli e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)



Salute, educazione e tempo libero

- Comune di Padova
- Orti urbani (Comune di Padova)
- Orti collettivi privati
- Fattorie didattiche (Regione del Veneto)
- Case coloniche agricole, case coloniche disabitate
- Piste ciclabili (Regione del Veneto, DB topografico Comune di Padova)
- Ciclovie (Regione del Veneto)
- Uso del suolo
 - Terreni agricoli e vegetazione spontanea (AVEPA, uso del suolo 2020)
 - Aree sportive (Regione del Veneto, CCS 2018)
 - Aree verdi pubbliche (Comune di Padova)

SCHEDA ALTICHIERO E DUE PALAZZI | CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

La zona periurbana tra Altichiero e Due Palazzi, che si estende a Nord-Ovest del centro di Padova, verso Limena, è ricompresa fra il fiume Brenta e la ferrovia che da Padova porta verso Vicenza.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di grandi aree destinate ad attrezzature pubbliche e servizi di rango sovracomunale (stadio Euganeo, Casa penale, Casa circondariale), disseminate in mezzo al territorio agricolo senza ordine apparente. Quest'area è stata infatti destinata ad ospitare un tipo di sviluppo urbano di servizio alla città, ma nel corso degli anni alcune previsioni sono state disattese (ad esempio l'ospedale, che verrà realizzato altrove). Questo ha influenzato in molti casi l'approccio dei proprietari dei terreni agricoli, in attesa di espropri che poi non si sono realizzati.

Anche in questa parte del Comune è avvenuta dunque una graduale sconfigurazione del territorio agricolo (figura 85) provocata non solo dalle previsioni urbanistiche disattese, ma anche dal passaggio di nuove infrastrutture (figura 86): in particolare il passaggio dell'autostrada a nord ha frammentato numerose aziende, rendendo molto difficile superare l'infrastruttura per i proprietari che si sono trovati a dover vendere i terreni al di là dell'autostrada (figura 87).

A fronte della presenza ingombrante delle attrezzature pubbliche e dal passaggio di infrastrutture, anche recenti, il paesaggio agrario si presenta per lo più ancora piuttosto complesso. Le aziende agricole presenti in quest'area sono

abbastanza diversificate. Dalle interviste emerge la presenza di aziende coltivate direttamente (figura 83) e non è raro trovare punti di vendita diretta. Questo comporta processi di intensificazione, con la costruzione di serre.

D'altro canto troviamo anche qui diverse situazioni in cui i proprietari hanno ereditato i terreni e ora li affidano a terzisti per la semina e il raccolto, coltivando direttamente solo un piccolo spazio per la produzione destinata all'autoconsumo. I terreni agricoli, che interessano comunque una percentuale significativa dell'area, sono facilmente accessibili anche al di fuori delle principali vie che collegano gli agglomerati residenziali, grazie alla fitta rete di strade bianche e carrarecce, frequentate dal vicinato per svago e tempo libero.

- 83. Campi coltivati nella zona di Due Palazzi. Sullo sfondo la Casa penale.
- 84. Serre nella zona di Due Palazzi.
- 85. Coltivazione di un piccolo orto residuale lungo la strada
- 86. Terreni agricoli lungo la ferrovia
- 87. Capezzagna a ridosso dell'autostrada



84



85



83



86



87

SCHEDA ALTICHIERO E DUE PALAZZI | TRASFORMAZIONI RECENTI LEGATE ALL'URBANIZZAZIONE E ALLO SPAZIO URBANO

Trasformazioni recenti legate all'urbanizzazione



Realizzazione di uno svincolo stradale tra SR47 e via Po.

Espansione urbana a ridosso della tangenziale nord di Padova.

Trasformazioni recenti legate allo spazio agrario



Intensificazione. Progressiva trasformazione del territorio agricolo con inserimento di coltura orticola in Via Due Palazzi.

Semplificazione. Graduale sparizione di vigneto a favore di colture a seminativo.

SCHEDA ALTICHIERO E DUE PALAZZI | CARATTERI DELLE ZONE AGRICOLE

Nella zona di Altichiero e Due Palazzi accanto alle classiche aziende affidate ai terzisti sono presenti anche aziende di piccole/medie dimensioni, gestite dai proprietari che coltivano in proprio, appoggiandosi a terzisti solo per le lavorazioni più impegnative (mietitura e trebbiatura). Non è raro trovare orti e vigne familiari gestiti e lavorati dai proprietari per l'autoconsumo.

Da quanto emerso dalle interviste solo in un caso un'azienda ha dei dipendenti per la lavorazione e vendita del raccolto e assume anche operai stagionali (figura 88-89).

Anche qui molte delle realtà agricole sono caratterizzate dalla trasmissione per eredità di terreni posseduti da due o più generazioni. In alcuni casi i proprietari hanno preso in affitto altri appezzamenti per espandere le coltivazioni. In un caso tra quelli esaminati l'azienda lavora terreni presi in affitto.

L'estensione delle aziende agricole che coltivano in proprio va dai 5 ai 15 ettari, con alcuni casi in cui l'estensione supera i 20. Puntualmente troviamo anche realtà di dimensioni molto ridotte (inferiori all'ettaro) gestite solamente per l'autoconsumo.

In tutta l'area, ma soprattutto nella parte più a nord, l'insediamento si compone di una abitazione alla quale è spesso affiancata una rimessa di medie dimensioni per riporre i mezzi agricoli e gli attrezzi (figura 90 e 91).

Irrigazione e drenaggio

La zona ricade interamente nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione e rientra nel bacino idraulico Montà Portello. È drenata a scolo alternato. Sia nella zona di Altichiero sia in quella di Due Palazzi (soprattutto a nord delle Case di reclusione e a ovest dello Stadio) ampie porzioni delle aree coltivate sono irrigue.



88



89



90



91



92

SCHEDA ALTICHIERO E DUE PALAZZI | CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE

Seminativi

La maggioranza dei seminativi nella zona è rappresentata dalla soia che viene venduta grezza dai produttori alla fine del raccolto. Come riscontrato in più di una intervista, questa coltura ha avuto negli ultimi due anni buoni margini di guadagno e questo ne ha influenzato la diffusione (figura 93).

Oltre alla soia si trovano anche appezzamenti a granoturco. Gli agricoltori riferiscono che viene effettuata la rotazione dei coltivi, a volte con semina di erba medica.

Orti, frutteti e vigneti

Nell'area sono presenti realtà produttive dedicate alla coltivazione di orticole. Nei due casi intercettati dalle interviste, la coltivazione avviene secondo la stagionalità, affiancando quando necessario l'utilizzo di serre fredde a tunnel in nylon (figura 94). Le produzioni orticole comprendono numerosissimi tipi di prodotti diversi (fino a 80) ognuno legato alla propria stagionalità. Nei casi analizzati la produzione è legata alla vendita diretta sul posto.

Per quanto riguarda la produzione orticola in ambito familiare sono presenti numerosi orti all'interno delle proprietà private. Hanno inoltre attirato la nostra attenzione alcune situazioni in cui la lavorazione di questi piccoli appezzamenti avviene a ridosso di strade e spazi pubblici senza alcun tipo di recinzione (figura 96). Sono state individuati alcuni vigneti le cui dimensioni fanno presumere un tipo di produzione che va oltre l'autoconsumo, tuttavia non è stato possibile contattare i proprietari. Sono presenti anche qui filari di vigna ad uso familiare per uva da tavola o per la produzione di vino, ma la vendemmia è affidata a terzi (figura 97 e 98).

93. Coltivazioni di soia.
94. Serra fredda.
95. Altri seminativi.
96. Orti per uso privato.
97. 98. Vigneti.



93



94



95



96



97



98

Produzione biologica

Durante le indagini abbiamo riscontrato pratiche di agricoltura biologica nel caso di una sola azienda, dotata anche di punto vendita aperto al pubblico (figura 99, 100, 101 e 102).

In altre interviste i proprietari non si sono dimostrati interessati a pratiche di agricoltura biologica. Riportiamo dal sito web dell'azienda la loro posizione rispetto all'agricoltura biologica:

“Fuori di Campo promuove un sistema di agricoltura biologica, pensato per offrire prodotti sani e genuini e allo stesso tempo proteggere l'ambiente.”

Favoriamo la fertilità dei terreni attuando pratiche naturali, a basso impatto ambientale, utilizzando solo fertilizzanti organici. Fare agricoltura per noi significa ottenere dei buoni prodotti senza stressare e sfruttare il terreno, cercando sempre di reintegrare le risorse utilizzate.”



100



101

99. Interno del punto vendita di una azienda biologica.
100. 101. Colture biologiche in serra fredda.
102. Interno del punto vendita.



99



102

SCHEDE ALTICHIERO E DUE PALAZZI | MULTIFUNZIONALITÀ DELLO SPAZIO AGRARIO

I quartieri di Altichiero e Due Palazzi ospitano un'agricoltura produttiva e al tempo stesso, benché posti ad una certa distanza dal centro di Padova, alcuni caratteri tipici dell'agricoltura urbana e periurbana, in particolare vi sono segnali di una multifunzionalità crescente.

Un caso peculiare è costituito dalla cooperativa sociale Polis Nova, la quale ha intrapreso, dal 2007, un progetto di fattoria didattica che può delineare un esempio delle molteplici funzioni che può assumere e offrire oggi lo spazio agrario. Attraverso il progetto "Fuori di Campo", la cooperativa è riuscita negli anni a sviluppare un percorso che concilia una produzione di tipo biologico e sostenibile, rispettoso dell'ambiente, con azioni concrete di integrazione sociale, avvalendosi dell'appoggio e della collaborazione della struttura adiacente che si occupa di fornire aiuto e supporto alle persone con disabilità.

Questa realtà diventa quindi un esempio fattivo di come possa essere declinato il concetto di multifunzionalità dello spazio agrario, laddove il progetto di filiera corta e di vendita diretta della struttura (figure 104 e105) si affianca a

pratiche di agricoltura sostenibile quale mezzo per favorire l'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate all'interno di un contesto protetto. (figure 103,106 e107). Chi frequenta le strutture della cooperativa ha la possibilità di sperimentare un'attività nuova e continuativa, a contatto con la natura e il mondo agricolo. Da parte dei gestori è inoltre emersa la volontà di espandere in futuro i servizi offerti dalla struttura, integrando le attuali attività con l'allevamento di animali da cortile e con un progetto di gastronomia biologica, che andrebbero ad arricchire ulteriormente il carattere multifunzionale dell'agricoltura praticata nella zona.

103. Lavoratore della cooperativa.
 104. 105. Punto vendita diretta.
 106. Lavoratori della cooperativa.
 107. Serra fredda.



103



104



105



106



107

SCHEDA ALTICHIERO E DUE PALAZZI | ELEMENTI DI PAESAGGIO

Lungo i confini di numerose proprietà troviamo siepi campestri (figura 104 e 105) la cui manutenzione è gestita dai proprietari che ne utilizzano spesso la legna come legno da opera e da fuoco.

Troviamo sia piantagioni recenti, ipostate come fasce tampone boscate, sia alberature meno recenti testimonianza di una pratica agricola consolidata negli anni.

Sono presenti fossi lungo i terreni agricoli (figura 106), meno frequenti invece le scoline, presenti solo nelle proprietà più estese.

La condizione delle strade bianche e delle capezzagne in questi due quartieri è peculiare in quanto sono numerose e collegano le varie proprietà agricole, caratterizzando

fortemente il paesaggio (figura 107).

In quest'area, ancor più che in altri quartieri analizzati, il vicinato utilizza spesso le strade bianche durante il tempo libero per passeggiate e per praticare attività fisica. Anche qui il fenomeno si è intensificato durante la pandemia.

108. Alberature lungo strada.

109. 110. Siepi campestri per delimitare la proprietà.

111. Fosso.

112. Capezzagna.



SCHEDA ALTICHIERO E DUE PALAZZI | RELAZIONE RURALE-URBANO

Dalle interviste effettuate il rapporto con il vicinato è risultato pacifico e le attività legate ai terreni agricoli non sembrano arrecare disturbo. Si è riscontrato un generale apprezzamento da parte degli abitanti della zona rispetto all'abitare vicino a realtà rurali, restando comunque a ridosso al centro della città. Non è raro trovare anche qui nuove costruzioni o ristrutturazioni in prossimità dei campi coltivati (figura 108) a conferma che la tranquillità della zona è molto apprezzata dai residenti.

Interessante inoltre il fenomeno, riscontrato soprattutto in questi due quartieri, della frequentazione delle strade bianche e delle capezzagne da parte del vicinato. Durante le interviste, tranne in un caso, i proprietari non si sono dimostrati contrari al passaggio di persone per svago lungo le capezzagne di loro proprietà, confermando, come già riscontrato in altri quartieri, che il fenomeno si è intensificato durante la pandemia.

In linea generale in quest'area abbiamo riscontrato un atteggiamento positivo degli abitanti nei confronti dell'attività agricola spesso presente anche in zone di passaggio frequente (figura 109).

Per quanto riguarda i problemi con la fauna selvatica dal campione intervistato ci è stato segnalato che nutrie e volpi sono dannose per i raccolti o gli allevamenti familiari di pollame. I problemi legati a questi animali sono comunque circoscritti.

Da tutte le interviste effettuate si è riscontrato che la vicinanza

con la città viene vista come un'opportunità per i proprietari dei terreni. Questo risulta positivo sia per i coltivatori che possono praticare la loro attività senza trovarsi lontani dal centro della città ma soprattutto per chi effettua vendita diretta e può usufruire di una vasta clientela che dal centro può spostarsi verso i punti vendita. Caratteristica propria di questa zona è inoltre la presenza del tessuto urbano residenziale a ridosso dei terreni coltivati (figura 110 e 111). Questo fenomeno è spesso considerato positivamente dagli abitanti, che apprezzano questa situazione come un valore aggiunto. Tuttavia in alcune aree l'estrema vicinanza delle infrastrutture come l'autostrada o la ferrovia e la sconfigurazione del territorio agricolo che ne consegue, ha portato nel tempo i proprietari a doversi adattare alla situazione che ha frammentato le proprietà già a partire dagli anni 60.

- 113. Nuove costruzioni in aree agricole.
- 114. Abitazione con orto familiare a ridosso della strada.
- 115. Complesso abitativo a ridosso di una coltivazione di granturco.
- 116. Campo di soia a ridosso di un'area residenziale.



114



115



113



116

